



DIAMO I NUMERI

I risultati di Insurance Connect

Anche per febbraio 2014 diamo conto ai lettori dei dati di lettura di Insurance Connect. Lo scorso mese è uscito il primo numero del secondo anno di Insurance Review, il mensile dedicato al settore assicurativo e disponibile in abbonamento, a questo link. È già pronto il numero di marzo che sarà disponibile dalla prossima settimana.

Ma veniamo ai dati relativi al mese appena trascorso. Insurance Trade ha totalizzato 19.688 visite, per un totale di 77.770 pagine viste e un tempo medio di permanenza sul sito pari a 4.10 minuti. I contenuti più visti, tra articoli e video sono stati: la news *Rc auto, ecco il ddl per abbassare le tariffe*; l'articolo *In attesa dell'Associazione agenti Allianz*; il commento *Stralciato l'articolo 8 di Destinazione Italia: un'occasione sprecata*; la news *Anapa, il 2014 sarà l'anno della consacrazione*; la news *Strappo tra il gruppo agenti Milano e UnipolSai* e il video *Axa Assicurazioni, un 2014 all'attacco del mercato*.

Insurance Daily, in 20 numeri, ha ottenuto 84.600 letture, per una media di 4.230 lettori al giorno, mentre la newsletter settimanale del giovedì in quattro numeri ha totalizzato 17.880 aperture. Grazie ancora e continuate a seguirci.

RISK MANAGEMENT

Fracking: l'UE raccomanda i principi minimi per la salvaguardia dell'ambiente

Il processo di estrazione di gas naturali tramite frattura idraulica delle rocce ha avuto un impatto determinante sull'economia Usa e ha ora raggiunto l'Europa, alimentando polemiche per le possibili conseguenze sull'ambiente

(PRIMA PARTE)

Definiamo *fracking* la particolare tecnica estrattiva usata per recuperare gas naturali e petrolio dalle rocce di scisto nelle quali sono intrappolati, a grande profondità nelle viscere della terra.

Com'è noto, gli idrocarburi si formano nel corso dei millenni, originati da materiali organici depositatisi sul fondo del mare e gradualmente ricoperti da sedimenti.

Questi materiali, sottoposti all'azione combinata del tempo, del calore e della pressione si decompongono, trasformandosi in idrocarburi.

Se le rocce tra le quali avviene questa trasformazione sono di tipo poroso, gli idrocarburi riescono ad attraversarle, risalendo verso la superficie fino a quando non incontrano uno strato di roccia impermeabile che li imprigiona in vere e proprie sacche, dalle quali è poi possibile estrarli con i metodi convenzionali di ricerca e trivellazione.

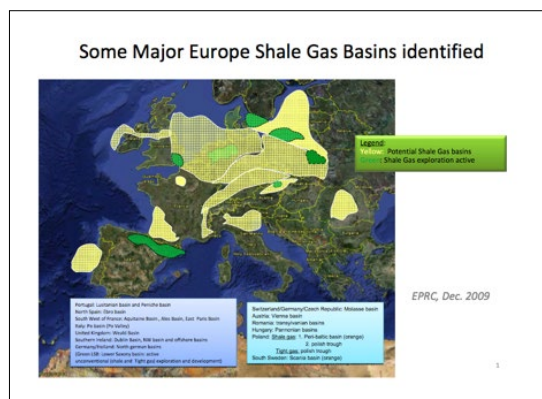
Ma se le rocce tra le quali si sono formati hanno una struttura scarsamente porosa, come avviene per i minerali scistososi, gli idrocarburi restano intrappolati al loro interno, ed è necessario provocare la rottura di queste rocce per riuscire a estrarli.

La tecnica del *fracking* consiste proprio nel perforare le rocce fino a grande profondità, iniettando a elevatissima pressione un liquido composto principalmente da acqua e sabbia, a cui vengono aggiunti additivi chimici, generalmente in una proporzione compresa tra lo 0,5% e il 2%. La sabbia ha la funzione di tenere aperte le fratture causate nella roccia una volta che l'acqua è stata estratta, mentre gli additivi chimici vengono utilizzati per facilitare il flusso degli idrocarburi verso la superficie e per evitare che corrodano le condotte utilizzate.

Sfortunatamente, ogni compagnia di estrazione conserva il segreto sull'esatta formulazione di questi additivi, il che contribuisce a creare non poche perplessità sul possibile impatto di queste sostanze, una volta rilasciate nell'ambiente.

Di recente, questo tipo di tecnica si è arricchito di una variante, chiamata *perforazione orizzontale*, che utilizza lo stesso principio ma prevede che lo scavo sia effettuato orizzontalmente, una volta raggiunta una profondità adeguata.

Si è scoperto che questo tipo di trivellazione è assai più efficace per riuscire a estrarre la maggior quantità possibile di idrocarburi intrappolati in uno strato di roccia di tipo scistoso. Lo scisto presenta una struttura tipicamente lamellare ed i suoi cristalli hanno la caratteristica di ordinarsi in una direzione precisa, creando delle falde dette *piani di scistosità*, tra cui vengono a trovarsi gli idrocarburi oggetto della ricerca. *(continua a pag.2)*



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



(continua da pag. 1)

Un lungo scavo in grado di seguire per chilometri questi piani, permette così di estrarre grandi quantità di idrocarburi; inoltre, da un unico pozzo è possibile scavare in molte direzioni, creando un'ampia raggiera di condotte sotto la superficie.

UNA TECNICA DAI TANTI VANTAGGI

Negli Stati Uniti le tecniche di *fracking* e di perforazione orizzontale sono molto progredite nel corso degli ultimi anni, e la produzione di gas e petrolio di scisto è aumentata di 12 volte tra il 2000 ed il 2010. Al momento il **23%** della produzione complessiva di idrocarburi proviene da questo tipo di tecniche estrattive e si prevede che tale percentuale raggiunga il **46%** nel 2035.

Grazie alla quantità di gas e petrolio così ottenuta, il prezzo di queste fonti energetiche nel Paese si è ridotto di oltre il **50%** e ciò ha avuto un impatto determinante sull'economia dei settori industriali che dipendono da un largo consumo di gas.

Va inoltre detto che questo tipo di estrazione permette di ottenere grandi quantità di prodotto nel giro di poco tempo, perché i pozzi da **shale gas** (gas di scisto) rilasciano la maggior parte delle loro riserve nei primi due o tre anni di produzione. Le società di estrazione non devono perciò attendere più di 10 anni per recuperare il loro investimento, come avviene per i pozzi tradizionali.

Grazie all'estrema convenienza economica di queste tecniche estrattive, il legislatore statunitense ha permesso alle compagnie che operano in questo campo di ovviare all'osservanza di alcune regole imposte dall'Epa (Environmental protection agency) per la protezione dell'ambiente (rif. *Energy Policy Act* del 2005), anche se negli ultimi tempi è cresciuta la protesta dei cittadini contro queste concessioni e sono aumentate le richieste di risarcimento per danni causati a cose e persone dall'inquinamento provocato dall'intensa attività di fracking in tutto il Paese.

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

Come accade spesso bisogna tener conto dell'altro lato della medaglia e vi sono numerosi aspetti controversi da considerare.

Innanzitutto, questo tipo di processo necessita di grandissime quantità di acqua. C'è chi sostiene che il consumo complessivo di acqua in questo tipo di estrazione non sia superiore a quello di altri processi industriali, ma il problema è che in questo caso

ci troviamo spesso in aree che soffrono proprio della mancanza di questo prezioso elemento.

Rimane poi un mistero la composizione chimica degli additivi utilizzati per facilitare il processo estrattivo. La miscela è un segreto che ogni compagnia conserva gelosamente, ma sappiamo per certo che essa comprende **benzene, toluene, metanolo, glicoletilene, acido cloridrico** e una certa dose di **biocidi**: tutte sostanze altamente tossiche per gli organismi animali.

Inoltre, i liquidi riportati in superficie dopo il trattamento sono ancora più dannosi di quelli originariamente iniettati, perché trasportano con sé metalli pesanti e particelle radioattive. Il trattamento di queste acque reflue è piuttosto complicato e molti impianti non sono equipaggiati per questo scopo. Spesso le compagnie finiscono per riutilizzarli o per stocarli in bacini allestiti vicino ai pozzi estrattivi, attività che sicuramente non diminuisce il rischio ambientale associato a questo tipo di attività.

Infine, bisogna considerare la possibilità che le falde acquifere vengano contaminate dagli idrocarburi o dagli additivi chimici accidentalmente rilasciati dalle condotte usate per il fracking, per non parlare della quantità di metano che questo processo estrattivo libera nell'atmosfera.

Cinzia Altomare,
Gen Re

(La seconda parte dell'articolo verrà pubblicata su Insurance Daily di venerdì 7 marzo)



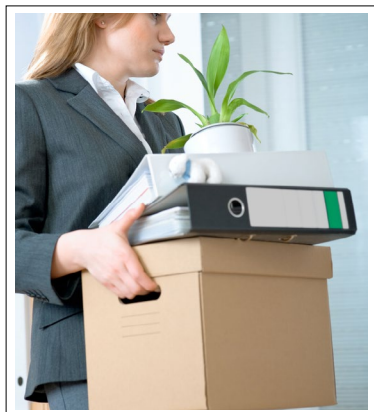
**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**



PRODOTTI

Protezione del credito, Fmds Agency lancia Lybra

La soluzione assicurativa progettata in collaborazione con Cnp Italia



Una nuova soluzione assicurativa Cpi destinata alle reti di distribuzione di prodotti del credito. A lanciarla è **Fmds Agency**, agenzia assicurativa appartenente alla società di consulenza di direzione **Fmds group**. **Lybra**, questo il nome del prodotto in questione, progettato da **Cnp Italia** (che ne assicura il

rischio) servirà a tutelare i clienti qualora dovessero verificarsi eventi imprevisti tali da limitare la loro possibilità di far fronte agli impegni finanziari assunti.

Lybra è il risultato dello studio congiunto di Cnp e Fmds basato sull'analisi delle nuove esigenze della clientela e degli stessi consulenti creditizi. Il prodotto è disponibile con una durata variabile, che può essere di tre, cinque, sette o dieci anni, e prevede un numero di rate indennizzabili che può arrivare fino a un massimo di 15. L'erogazione delle prestazioni in rata arriva fino al massimale anche oltre la scadenza del contratto, purché il sinistro si sia verificato durante la validità della polizza. È inoltre disponibile la garanzia *Prime spese* in caso di morte prematura dell'assicurato per infortunio, nel qual caso vengono liquidati in 48 ore 10 mila euro a titolo di anticipo sul debito residuo. **Lybra** è disponibile sia nella versione *vita* (la copertura interviene con la liquidazione ai beneficiari del debito residuo in caso di decesso dell'assicurato), sia nella versione *package* (la tutela è completa e comprende anche i casi di invalidità permanente da infortunio, di perdita del posto di lavoro, di inabilità totale e temporanea al lavoro e di ricovero ospedaliero).

B.M.

COMPAGNIE

Reale Mutua, si alza il sipario del nuovo museo storico

Dal prossimo 8 marzo sarà possibile visitare il nuovo percorso espositivo: 400 metri quadri per ripercorrere i 186 anni di storia della compagnia

Un percorso articolato in otto sale per raccontare la lunga storia di **Reale Mutua Assicurazioni**. Si presenta così il nuovo museo storico dedicato a una delle principali (e più antiche) compagnie mutua di assicurazioni in Italia, che sarà visitabile a partire dal prossimo 8 marzo a Torino. Al suo interno, i quasi duecento anni di vita di impresa sono ripercorsi attraverso aneddoti, curiosità e racconti, intrecciati con la storia della città a cui la compagnia è strettamente legata, a partire dall'epoca risorgimentale fino ad arrivare ai giorni nostri.

Inaugurato nel 2007 nella cosiddetta *Sala delle Colonne* di Palazzo Biandrate Aldobrandino di San Giorgio, edificio seicentesco del centro di Torino (in via Garibaldi 22) e sede storica della compagnia, il museo è stato completamente rinnovato nell'allestimento e negli spazi espositivi con la collaborazione dello *studio Gritella & Associati*, già artefice, tra altri lavori, del restauro della *Mole Antonelliana* per il *Museo Nazionale del Cinema*.

All'interno del museo si potranno ammirare autentici pezzi di storia, come gli atti costitutivi della società, le ordinanze di Vittorio Emanuele II con firma autografa, le polizze di personaggi illustri da Gabriele D'Annunzio a Sandro Pertini, oltre a curiosità legate alla storia e alle attività di Reale Mutua nel corso di quasi due secoli. Per potersi immergere in maniera ancora più profonda nel passato, è inoltre presente una fedele e scenografica ricostruzione di una postazione di lavoro degli anni '30, completa di arredi originali.

Nelle sale tematiche sono esposti i documenti originali più significativi, conservati nel ricchissimo archivio storico societario dal 1828, anno di fondazione della società, ai giorni nostri; a questi si affiancano fotografie degli anni '30 di famosi professionisti del tempo, quali Carlo Pedrini, Silvio Ottolenghi, Mario Gabinio e Pietro Canonica, nonché manifesti e filmati pubblicitari di varie epoche.

"Avere una tradizione e un patrimonio da conservare e condividere - spiega il presidente di Reale Mutua, **Iti Mihalich** - è la premessa per un futuro sostenibile, concetto molto caro alla nostra Mutua. Per questo la compagnia ha deciso di investire nel suo passato, mettendolo non solo a disposizione del settore ma della collettività tutta per illustrare alcuni aspetti meno noti del mondo assicurativo".

Il museo Storico di Reale Mutua rientra nella categoria dei *musei d'impresa*: l'ingresso è gratuito e fa parte del circuito *Abbonamento musei Torino Piemonte*; è aperto al pubblico il martedì e giovedì dalle ore 16 alle 18, e ogni primo e terzo week-end del mese: il sabato dalle 14.30 alle 18, la domenica dalle 10 alle 18.

Beniamino Musto

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 6 marzo di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012



L'INNOVAZIONE PER CRESCERE

Valorizzazione delle informazioni, dei canali distributivi e dell'offerta assicurativa.
Da qui partono le strategie per lo sviluppo del settore e per una nuova relazione con il cliente

Milano, 19 marzo 2014 (9.00 - 17.00)
Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61

insurance Trade®
WWW.INSURANCETRADE.IT

INSURANCE REVIEW®

PROGRAMMA

Chairman **Maria Rosa Alaggio**, *Direttore di Insurance Review e Insurance Magazine*

09.00 - 09.30 - **Registrazione**

09.30 - 10.00 - **Innovazione: come ridisegnare l'industria e la sua profittabilità**
Massimiliano Sodano, principal di Boston Consulting

10.00 - 10.30 - **Il patrimonio informativo come motore per la crescita**
Valeria Sandei, amministratore delegato di Almaviva Gruppo Almaviva

10.30 - 11.00 - **L'innovazione secondo Generali Italia**
Intervista a Bruno Scaroni, chief distribution officer

11.00 - 11.30 - **Coffee break**

11.30 - 12.00 - **Detector: la nuova frontiera nel contrasto alle frodi assicurative**
*Giovanni Campus, direttore generale di Msa Multi Serass;
Andrea Guerra, managing director di Kube Partners*

12.00 - 13.00 - **TAVOLA ROTONDA: Tecnologia e canali distributivi**
Dai provvedimenti legislativi alla capacità di rimettersi in gioco
Intervengono:
*Mauro Giacobbe, amministratore delegato di Facile.it
Roberto Grasso, general manager D.A.S.
Michele Quaglia, responsabile sviluppo rete di Reale Mutua
Patrick Savre, direttore danni Groupama Assicurazioni
Carlo Scarbolo, responsabile Sviluppo business e Crm, Società Cattolica di Assicurazione*

13.00 - 14.00 - **Lunch**

14.00 - 14.30 - **Come cambia l'offerta assicurativa**
Massimiliano Maggioni, partner di Excellence Consulting

14.30 - 15.00 - **Conoscere il cliente significa anticiparne i bisogni assicurativi**
Sonia Grieco, sales & marketing manager Previnet

15.00 - 15.30 - **L'innovazione verso nuovi target di clientela: l'importanza della specializzazione e del servizio**
Maurizio Ghiloso, amministratore delegato di Dual Italia

15.30 - 16.00 - **Le nuove frontiere della ricerca e del neuro marketing**
*Ferdinando Boschi, managing director di Art
Arianna Trettel, Presidente BrainSigns*

16.00 - 17.00 - **TAVOLA ROTONDA: L'innovazione nei prodotti Auto, danni e vita**
Così cambia la relazione con il cliente
Intervengono:
*Marco Brachini, direttore marketing di Sara Assicurazioni
Roberto Felici, direttore marketing di Allianz Italia
Enrico Cavallari, direttore marketing, digital & multiaccess di Axa Assicurazioni
Vittorio Pini, responsabile prodotti danni di UnipolSai
Alessandro Scarfò, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo Assicura
Luca Sina, direttore vendite rete agenti Zurich*

Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo

